



**SELEZIONE STAMPA**  
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

24 GENNAIO 2023

IN PRIMO PIANO:

- "Lo sport di base è senza fiato" su Corriere della sera Buone Notizie
- [Campionati nazionali Uisp Atletica del 2023 su Marathon World](#)

ALTRE NOTIZIE:

- [Terzo settore e Pubblica Amministrazione, la visione di Vanessa Pallucchi](#) su ItaliaFortune
- [Abodi sulla penalizzazione alla Juve: "Chi ha la responsabilità spieghi perché questa decisione su Gazzetta dello sport](#)
- [Abodi a Malagò "sport italiano non è sotto attacco" su Ansa](#)
- [Sport e Salute: Cozzoli, inaugurata la Palestra della Legalità, è sport per tutti su Ansa](#)
- [Denunce ginnaste, allenatrice interdetta da palestre](#) su Ansa Lombardia

- [Ellie Downie lascia la ginnastica artistica: "È un ambiente di paura, abusi e pressioni" su Repubblica](#)
- [E' uscita la settima edizione della Mappa dell'Intolleranza, il progetto ideato da Vox - Osservatorio Italiano sui Diritti su Articolo21](#)
- [La frontiera comincia con le parole su L'essenziale](#)
- [Nel Salernitano. Non chiamateli tifosi: sono criminali](#) su Avvenire

#### NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- [Nuoto Master Uisp, a Napoli il Memorial Filippo Calvino](#)
- [Prima neve nuovi corsi di sci, ecco gli appuntamenti con la Uisp](#)
- E altre notizie...

#### VIDEO DAL TERRITORIO:

- [Cinofilia Uisp, corso educatori gennaio 2023. Ripresa degli esercizi di educazione di base, lateralizzazione e primi percorsi di rally obedience](#)
- [Uisp Milano, proseguono i tutorial su varie discipline sportive. L'arrampicata, ecco alcuni tips per principianti](#)
- [Uisp Piombino, esercizi di gruppo in palestra](#)
- [Uisp Arezzo, seconda tappa del Rollergame a Marciano, il servizio di Sport a KM0](#)
- [Uisp Arezzo, proseguono le interviste di Sport a KM0: calcio a 11 il commento di Luca Falcai Real Club Montagnano e il commento di Giovanni Sandroni Rigomagno Pol](#)

# BUONENOTIZIE

L'IMPRESA DEL BENE



---

Le organizzazioni dilettantistiche sono state le più penalizzate dalla pandemia  
Perso il 17 per cento dei tesserati. E in Italia un terzo della popolazione è sedentaria  
L'assenza di attività fisica costa al sistema sanitario circa 2,3 miliardi all'anno  
Appello dell'Osservatorio Permanente: maggiore riconoscimento di questo mondo

---

di GIULIO SENSI

# Lo sport di base è senza fiato

**I**n Italia circa un terzo della popolazione è sedentaria e si stima che l'assenza di attività fisica per una fascia così ampia di cittadini costi al sistema sanitario 2,3 miliardi di euro l'anno. Una piaga che sarebbe molto più grave senza le circa 95.000 organizzazioni sportive non profit affiliate a 15 Enti di promozione sportiva (Eps), capaci di coinvolgere 7,4 milioni di praticanti dilettantistici in discipline di ogni genere. Un mondo, quello dello sport dilettantistico, messo in ginocchio dalla pandemia e che sta facendo fatica a resistere all'aumento dei costi energetici, ma che chiede di essere più riconosciuto e sostenuto. Nel 2019 erano oltre 100.000 le sportive affiliate agli Eps, per un totale di 8,9 milioni di praticanti tesserati: l'emorragia di organizzazioni e persone ha visibilmente rallentato nel 2021, ma i numeri pre-pandemia so-

no ancora lontani. L'Osservatorio Permanente sullo Sport di Base, promosso da Aics, Acsi, Asi, Uisp, Us Acli con la collaborazione tecnica dell'istituto di ricerca Swg e della società di consulenza Kratesis e finanziato da Sport e Salute, ha ricostruito le dimensioni del fenomeno e analizzato i punti di forza e debolezza. «Stiamo parlando di un mondo ...



## Campionati Italiani

L'elenco dei Campionati Italiani Uisp di Atletica, Corsa su Strada e Trail Running del 2023: 10 manifestazioni tutte nella prima parte di stagione

Saranno dieci le manifestazioni Uisp che assegneranno i titoli italiani 2023 del più noto degli Enti di Promozione Sportiva tra pista, strada e trail running. Una curiosità: tutte le manifestazioni sono concentrate nella prima parte di stagione con i titoli di Maratona nella 42.195km di Crevalcore e quelli di 21.097km ad Avezzano.

Di seguito l'elenco dettagliato:

SData	Luogo	Campionato
12/03	Scerni (Ch)	Campionati Italiani Uisp di Cross Scerni
16/04	Crevalcore (Bo)	Campionati Italiani Uisp di Maratona
25/04	Castelbolognese (Ra)	Campionati Italiani Uisp 50km su strada
30/04	Avezzano (Aq)	Campionati Italiani Uisp di Mezza Maratona
11/06	Ciriè (To)	Campionati Italiani Uisp 10km su strada
11/06	Matera	Trofeo delle Regioni Uisp su Pista
17-18/06	Campi Bisenzio (Fi)	Campionati Italiani Uisp su Pista
18/06	Vestenanova (Vr)	Trofeo delle Regioni Uisp di Trail Running
02/07	Caposele (Av)	Campionati Italiani Uisp di Trail
20/08	Lizzano in Belvedere (Bo)	Campionati Italiani Uisp di Corsa in Montagna

ITALIA **FORTUNE**

# Terzo settore e Pubblica Amministrazione, la visione di Vanessa Pallucchi

Lavorare per il beneficio comune. Questo è il senso dell'operare al servizio della comunità ed è il nesso che connota le aziende, associazioni e organizzazioni mosse da finalità sociali.

Il terzo settore, in Italia, rappresenta un importante volano di sviluppo dei territori. Una presenza in costante crescita in Italia, come rivelano i dati Istat, che parlano di circa 400 mila istituzioni no profit attive nel 2020 (+0,2% sul 2019; dat di pubblicazione ottobre 2022).

Per comprendere meglio il fenomeno, e la relazione che il terzo settore ha con la PA italiana, ci siamo confrontate con Vanessa Pallucchi, portavoce del Forum Terzo settore.

Il Terzo settore si propone come mediatore di collaborazione fra PA ed esigenze sociali, con quali finalità?

Il Terzo settore ha, già nel suo Dna, la capacità di intercettare i bisogni di persone e territori, e di proporre soluzioni nella direzione del miglioramento della qualità della vita.

È anche un bacino importante di competenze e innovazione, dunque il soggetto più qualificato con cui le Pa possono rapportarsi per realizzare azioni efficaci a vantaggio delle comunità.

Il Terzo settore risponde poi al principio costituzionale della sussidiarietà, e sarebbe l'interlocutore ideale per l'ideazione e la realizzazione di politiche pubbliche.

La partecipazione del Terzo settore all'ideazione e realizzazione di politiche pubbliche risponde al principio costituzionale della sussidiarietà, ma occorre fare ancora molti passi in avanti per far sì che questo mondo sia riconosciuto un interlocutore necessario e sia dunque coinvolto nei processi che riguardano lo sviluppo socio-economico del Paese.

Oggi la PA è costituita al 58,4% di donne, ma è governata da una dirigenza al maschile. Quali cambiamenti culturali devono essere messi in campo per sovvertire questa situazione, e creare più opportunità di crescita delle donne, nella PA e nella società in generale?

I cambiamenti culturali sono quelli più profondi che, per essere realizzati, richiedono più tempo e la partecipazione attiva delle persone. L'esperienza del Terzo settore, dove il gender gap è minore che altrove, può insegnare molto.

La questione di genere si affronta in modo efficace se viene inserita in una più ampia visione di società, improntata su principi di inclusione, solidarietà, uguaglianza e giustizia sociale.

Molta responsabilità è anche in capo ai decisori politici, che dovrebbero prevedere norme che garantiscano uguale trattamento tra donne e uomini – penso ad esempio alla parità salariale, che peraltro l'Italia non ha ancora raggiunto – ma soprattutto di creare le condizioni affinché le donne riescano a realizzare le loro ambizioni in ambito professionale.

C'è ancora tanto da fare, ad esempio, rispetto a una migliore conciliazione vita-lavoro: basti pensare ai sostegni alla maternità non sufficienti o agli asili nido carenti. L'avanzamento sul piano legislativo credo sia un presupposto necessario per un reale progresso sociale.

In che modo il Governo può lavorare per implementare un piano di sviluppo dell'economia sociale?

Si tratta innanzitutto di declinare, a livello nazionale, il Piano d'azione europeo per l'economia sociale presentato nel 2021 dalla commissione Europea. L'obiettivo è quello di sviluppare il potenziale di imprese sociali, cooperative e associazioni non profit, e valorizzarne il loro contributo in ottica di transizioni verde e digitali.

Il Terzo settore italiano ha però delle specificità, è un unicum in Europa per caratteristiche e dimensioni. Pur svolgendo un ruolo essenziale di risposta ai bisogni delle persone, di creazione di opportunità sui territori, di costruzione di coesione sociale e crescita economica, le realtà sociali sono troppo spesso dimenticate dalla politica. Servono azioni concrete e mirate, dai sostegni contro il caro-bollette a norme

fiscali adeguate, che discendano dal principio di solidarietà che caratterizza tutto questo mondo.

Pnrr e azioni connesse, siamo ancora in tempo per portare vantaggi e sviluppo sui territori?

Siamo in tempo se si cambia il metodo di utilizzo delle risorse: servono meno bandi competitivi e più sostegno alle amministrazioni, soprattutto quelle che operano in territori svantaggiati, che spesso non hanno strumenti o competenze adeguate. È fondamentale, ad esempio, realizzare la co-progettazione con più attori sociali, in modo da costruire risposte integrate e adeguate alle reali esigenze dei territori. Il Terzo settore chiede in questo senso più protagonismo, attraverso i processi di amministrazione condivisa. Inoltre, si dovrebbe iniziare a riflettere su come trovare le risorse per la gestione delle infrastrutture sociali, come gli asili nido e le Case di comunità, una volta terminati i fondi del Pnrr.



## **Abodi sulla penalizzazione alla Juve: "Chi ha la responsabilità spieghi perché questa decisione"**

Il ministro dello Sport: "Attendiamo le motivazioni per capire se siamo di fronte a pratiche di una sola società o a un sistema più generale. Ma per questo bisogna aspettare. L'importante che non diventi un derby fra tifosi"

**Valerio Piccioni**

Attendere, per poi capire, spiegare, eventualmente cambiare. Andrea Abodi non può affrontare il tema della sentenza shock del meno 15 alla Juve nel merito. Tradirebbe il suo ruolo di ministro dello Sport. Può però sentire addosso "una responsabilità politica". C'è un'esigenza che deve essere soddisfatta, è il suo

ragionamento, “perché spiegare è importante quanto decidere. Ma per questo bisogna aspettare le motivazioni. Ora si tratta di capire se un certo tipo di pratiche fosse esclusiva prerogativa di una società o se c’è un “sistema” complesso più diffuso”. A questo dilemma dovranno rispondere le motivazioni, certo. Ma l’importante sarà riuscire a spiegare perché “tutto non diventi una questione di tifo, una specie di derby dove le squadre diventano contrapposte. Poi capisco che i tifosi la vivano così, ma mi auguro che si possa spiegare la decisione presa. Chi ha la responsabilità spieghi perché questa decisione e non altre”.

**TRASPARENZA-** Il ministro dice comunque di sentire l’esigenza di “aumentare il secondo del dovere per assumersi responsabilità che deriva dal mio in carico prendendo delle decisioni naturalmente nel rispetto dell’autonomia. E’ probabile che io debba proporre un intervento per il miglioramento della trasparenza, l’efficienza della giustizia sportiva e dei modelli di gestione dello sport professionistico”.

**DECRETO E STADI** — E a proposito di decisioni, Abodi spiega che si sta lavorando duro per giungere a predisporre gli attesi interventi legislativi, dal diritto di scommessa alla fine del divieto di sponsorizzazioni per le aziende di betting. “Qui si allarga tanto la questione, difficile mandare avanti un singolo elemento. E’ difficile dire se sia più urgente il tema della competitività o quello delle vicende della stretta attualità. Avremo bisogno di qualche giorno in più”. Sarà un decreto legge? “Potrebbero essere anche più provvedimenti. Il decreto è uno strumento, c’è anche il disegno di legge che per le cose più significative consentirebbe di avere un confronto parlamentare più approfondito”. Sugli stadi però non c’è tempo da perdere. “Ci stiamo muovendo, sia sugli stadi in quanto tali sia in quanto stadi per la candidatura all’Europeo 2032.



## Coni: Abodi a Malagò 'sport italiano non è sotto attacco'

Ministro 'Obiettivo non è solo vincere, ma convincere'



(ANSA) - ROMA, 23 GEN - "Giovanni, non credo che il mondo dello sport sia sotto attacco.

Credo che a volte è nemico di sé stesso.

Richiamo tre concetti che sono un cardine: lealtà, correttezza e probità. Se non rispettiamo questi principi, non diamo un senso logico e morale alla nostra autonomia". Ne ha parlato Andrea Abodi, ministro per lo sport e i giovani, rivolgendosi al presidente del Coni, Malagò, che venerdì scorso aveva definito sotto attacco il modello sportivo italiano, durante 'Allenare l'azzurro', l'evento in corso di svolgimento al Salone d'Onore del Coni.

"Riscopriamo i valori della maglia azzurra, promuoviamoli a livello scolastico. L'obiettivo non è vincere ma convincere, anche la sconfitta svolge la sua funzione - ha aggiunto Abodi - La supremazia dei valori con la V maiuscola deve precedere i risultati, perché rende orgoglioso il nostro mondo. Si vince qui la battaglia quotidiana dell'avviamento allo sport, del consolidamento dello sport nella scuola. Se a volte l'obiettivo è la supremazia sportiva, per quanto mi riguarda l'obiettivo quotidiano è la supremazia dei valori". (ANSA).

The logo for ANSAit Sport, featuring the text "ANSAit Sport" in white on a green rectangular background.

## Sport e Salute; Cozzoli, Palestra Legalità è sport per tutti

**'Progetto importante al servizio di zona di degrado'**

(ANSA) - ROMA, 23 GEN - "Sport e Salute è qui oggi a San Basilio per riaffermare il diritto dello sport di tutti e per tutti.

La Palestra della Legalità che inauguriamo oggi rappresenta la capacità dello sport di essere al servizio degli altri in una zona di degrado speciale e ai margini".

Lo ha detto il presidente di Sport e Salute, Vito Cozzoli, all'inaugurazione della Palestra della Legalità a San Basilio. Sport e Salute ha lanciato qui i suoi progetti sociali, "sport a scuola, nei parchi, nei quartieri e in carcere", prosegue Cozzoli.

"Coinvolgeremo 12mila società sportive e il terzo settore per permettere a un milione e centomila persone di fare sport gratuitamente" (ANSA).

# Denunce ginnaste, allenatrice interdetta da palestre

**Analizzate anche le immagini nel cellulare dell'indagata**

Svolta nell'inchiesta della Procura di Brescia sui presunti maltrattamenti fisici e psicologici nei confronti di giovani atlete di ginnastica ritmica.

Il gip ha disposto per l'allenatrice bresciana Stefania Fogliata la misura cautelare interdittiva del divieto di allenare su tutto il territorio nazionale.

Gli agenti della Squadra Mobile hanno notificato il provvedimento all'allenatrice, 30 anni, che lavora in una palestra di Calcinato. L'indagine era nata dalla denuncia nell'agosto scorso di due atlete.

Stefania Fogliata è accusata di maltrattamenti aggravati dalla giovane età delle persone offese dal 2017 ad oggi. Otto le presunte vittime. Nel settembre scorso gli investigatori della Squadra Mobile avevano raccolto le confidenze di una madre su presunte condotte illecite dell'allenatrice di un'Accademia affiliata alla "Federazione Ginnastica d'Italia", a Calcinato in provincia di Brescia.

Sarebbe accaduto durante gli allenamenti, nei confronti delle figlie della donna e di altre ginnaste di età compresa tra i 10 e i 14 anni. Sono state sentite oltre 25 persone tra vittime, testimoni, genitori delle ginnaste, colleghi dell'istruttrice psicologi e gli stessi vertici della Federazione nazionale. Dai cellulari sono state recuperate tracce delle chat e di riprese video di alcuni episodi, talora effettuate dalla stessa indagata. Secondo l'ordinanza interdittiva, gli elementi raccolti avrebbero spiegato la ragione per la quale le giovani ginnaste avrebbero abbandonato l'Accademia anche a fronte di prospettive di grande successo sportivo, persino in campo internazionale.

**la Repubblica**

**Sport**

## Ellie Downie lascia la ginnastica artistica: "È un ambiente di paura, abusi e pressioni"

## *Il ritiro a 23 anni di una delle atlete britanniche più grandi di sempre. "Priorità alla salute mentale e alla felicità"*

24 GENNAIO 2023 ALLE 11:02

Una delle più grandi ginnaste britanniche ha annunciato che si ritira all'età di 23 anni "per dare priorità alla salute mentale e alla felicità". "Dopo anni davvero difficili" ha scritto Ellie Downie sui social, "lascio con il cuore pesante e un turbinio di emozioni, la ginnastica è stata la mia vita da quando ho cominciato ad avere ricordi e sono orgogliosa di tutto ciò che ho avuto la fortuna di raggiungere". Nata a Nottingham, vincitrice di 12 medaglie internazionali, tra cui l'oro europeo nel 2017 nell'all-around, il concorso completo della ginnastica artistica, e di due medaglie di bronzo ai Mondiali, aveva denunciato pressioni e abusi da parte dei tecnici. Una storia che ricorda molto da vicino, per toni e durezza delle denunce di Downie, la vicenda esplosa all'interno del mondo della ginnastica ritmica italiana negli scorsi mesi.

### **Ellie Downie, il primo ritiro nel 2021 dopo la morte del fratello**

Nel 2016 Ellie era arrivata tredicesima nell'all-around alle Olimpiadi di Rio 2016 malgrado una brutta caduta di testa durante un salto. L'anno dopo si era laureata campionessa d'Europa in Romania con uno spettacolare esercizio finale al corpo libero, portando per la prima volta la Gran Bretagna all'oro in un campionato continentale. Ellie Downie aveva già rinunciato alle Olimpiadi di Tokyo lo scorso anno per riprendersi dallo shock della morte del fratello Josh, stroncato da un infarto durante un allenamento di cricket. Insieme alla sorella maggiore Rebecca (vincitrice di due ori europei alle parallele), lo scorso anno aveva denunciato gli abusi nel mondo della ginnastica artistica sostenendo che sono ormai "radicati" e "del tutto normalizzati". In particolare Ellie aveva lamentato di doversi confrontare con "un ambiente di paura e pressioni" in cui il loro peso e il loro impegno erano messi continuamente in discussione, con allenamenti eccessivi che il loro corpo non era in grado di sostenere. "Penso che la pressione infinita per il mio peso lascerà ferite che non si rimargineranno mai", aveva detto.

E ora, di fronte al ritiro probabilmente definitivo dalle gare, scrive: "Col cuore pesante e una tempesta di emozioni, oggi devo annunciare il mio ritiro dalla ginnastica. Ho avuto anni difficili, ora devo dare la priorità alla mia salute mentale e alla felicità. Lo sport mi ha dato tutto e mi mancherà enormemente. Mi hanno portato a questa decisione gli eventi degli ultimi anni. Grazie ai miei amici e alla mia famiglia per la vicinanza".

lunedì 23 Gennaio 2023

## Odio le donne, gli omosessuali e i giornalisti, dunque sono. Allarmante rapporto di Vox

ARTICOLI

*Graziella Di Mambro*

23 Gennaio 2023

Condividi

E' uscita la settima edizione della Mappa dell'Intolleranza, il progetto ideato da Vox – Osservatorio Italiano sui Diritti, in collaborazione con l'Università Statale di Milano, l'Università di Bari Aldo Moro, Sapienza – Università di Roma e IT'STIME dell'Università Cattolica di Milano. Le donne, sempre loro, sono il primo bersaglio dell'odio on line. Lo si evince con tutta evidenza dal settimo rapporto sul linguaggio d'odio che circola in rete, presentato da GiULIA Giornaliste con una mappa dettagliata delle città in cui il fenomeno è più ampio.

Nel 2022 la rilevazione, che ha riguardato il periodo gennaio-ottobre, ha attraversato un periodo di forti turbolenze, segnate dalla guerra in Ucraina, dalla crisi energetica, dalle elezioni politiche, con un cambio di governo, e dall'inflazione: così anche quest'anno ansie, paure, difficoltà si sono affastellate nel vissuto quotidiano delle persone, contribuendo a creare un tessuto endemico di tensione e polarizzazione dei conflitti. Nel 2022 al primo posto nella classifica dei bersagli più colpiti sveltano le donne (43,21%), seguite da persone con disabilità (33,95%), persone omosessuali (8,78%), migranti (7,33%), ebrei (6,58%) e islamici (0,15%). A fronte di un 2021, che vedeva una diversa distribuzione: donne (43,70%), seguite da islamici (19,57%), persone con disabilità (16,43%), ebrei (7,60%), persone omosessuali (7,09%) e migranti (5,61%). Analizzando i dati dei singoli cluster, un altro elemento significativo che emerge è che, come accennato, in tutti i cluster la percentuale di tweet negativi è più alta rispetto alla percentuale di tweet positivi (disabili: 98,8% negativi vs. 1,2% positivi; omosessuali: 94,1% negativi vs. 5,9% positivi; ebrei: 97,7% negativi vs. 2,3% positivi;

donne: 89,9% negativi vs. 10,1% positivi; islamici: 99,9% negativi vs. 0,1% positivi; xenofobia: 79,2% negativi vs. 20,8% positivi.

La presentazione della sesta edizione della Mappa e del focus curato da GiULIA Giornaliste sulle donne e misoginia social l'anno scorso è coicisa con un caso che aveva destato scalpore, la molestia in diretta tv di una giornalista, Greta Beccaglia, palpeggiata da un tifoso mentre un collega in studio la invitava a non prendersela troppo. Un anno dopo e alla vigilia della presentazione della settima edizione della Mappa, quella vicenda si è simbolicamente chiusa in primo grado con una condanna del tifoso ad un anno e mezzo, un cospicuo risarcimento e la soddisfazione di Beccaglia per avere difeso la propria dignità nelle sedi opportune. Una ratifica anche giudiziaria che il sessismo nei confronti di una donna che sta svolgendo il suo lavoro è inaccettabile. Unita però all'amarezza espressa dalla giornalista per essere stata, in tutto questo anno, continuamente bersaglio di hate speech online e di minacce, riassumibili nell'accusa, secondo lo stereotipo più vecchio del mondo, di essersela andata a cercare e di aver rovinato al vita ad un povero cristo. Sempre viva e vegeta quindi la prassi per cui la donna nello spazio pubblico rischia sempre lo stigma, anche se sta facendo semplicemente il suo lavoro e pure se è vittima.

“La rete e i social network si dimostrano ancora e sempre una potente arma di diffusione dell'odio, di polarizzazione e radicalizzazione del confronto, veicolo di contenuti misogini e sessisti e non risparmiano chi fa informazione, anzi. – si legge nel rapporto – Non sorprende quindi che nel focus che anche quest'anno abbiamo curato con Vox- Osservatorio sui diritti, centrato sul monitoraggio di 46 profili di giornalisti (23 uomini e 23 donne) e sull'analisi degli account Twitter di 12 testate, catalizzatore di menzioni con il sentiment negativo ci sia una giornalista, Selvaggia Lucarelli, che distacca in numeri assoluti tutti gli altri. Se poi si dividono le classifiche tra uomini e donne, complessivamente i profili degli uomini raccolgono il 77% di menzioni negative ma le donne un po' di più, l'82%. Vale la pena citare, per farsi un quadro generale anche nel mondo analogico, il report 2022 del Viminale sulle minacce ai giornalisti, che ha visto quest'anno un calo sensibile di episodi, più che dimezzati, ma la percentuale di donne bersaglio è invece aumentata passando dal 19 al 28% dei casi. Il dato allarmante, come del resto emerge complessivamente dal monitoraggio della Mappa in tutti i cluster, è l'aumento esponenziale della quantità di odio circolante sulla Rete: giornalisti e giornaliste insieme raccolgono il 78,42 % di menzioni negative. Una crescita impressionante rispetto al 57% del precedente monitoraggio confrontabile, quello del 2020. E dire che allora eravamo

nell'anno horribilis della pandemia. Ora pandemia, guerra, crisi energetica sembrano aver creato un mix micidiale nel sentiment che percorre la rete e anche i profili di chi fa informazione professionale, dimostrata ancora di più nel dato delle testate, dove la percentuale di citazioni negative si attesta all'87%. Insomma nello spazio pubblico di Twitter, prima ancora che arrivasse Elon Musk a mandare all'aria protocolli e codici di condotta e a bannare giornalisti, l'informazione, probabilmente in parte anche responsabile di una comunicazione radicalizzata, funge sempre di più da catalizzatore dell'odio digitale. Questo non colpisce solo anchormen o anchorwomen, o star delle reti sociali, a volte considerati provocatori, ma anche chi semplicemente fa il proprio lavoro sul campo, come la giornalista di RaiNews, Angela Caponnetto, in testa alle classifiche per percentuali di menzioni negative tra le donne (91%), da sempre sotto attacco per il suo lavoro di informazione sugli sbarchi dei migranti. Per affrontare l'odio della rete, inteso come vero fenomeno culturale pur se tutto in negativo, la prima risposta è quella della conoscenza: "rendersi conto" (per esempio del danno reale che si compie, pur su un terreno che appare del tutto virtuale) è in molti casi uno strumento per fermare parolacce e insulti. Di questo tema ormai si occupano le Università, ci sono corsi, ci sono incontri, ci sono articoli di giornale. C'è stato un appuntamento importante come la Commissione Segre al Senato, che ha affrontato il tema a vasto raggio, accogliendo anche le riflessioni di GiULiA in merito ai danni

provocati a chi fa informazione, e soprattutto alle giornaliste".

**Internazionale**

**L'Essenziale**

## **La frontiera comincia con le parole**

[Annalisa Camilli](#) , 23 gennaio 2023

Gli sbarchi selettivi, un nuovo decreto contro le ong, i muri che spuntano ovunque in Europa. La frontiera oltre a essere fisica è anche simbolica ed è costruita con il linguaggio, che tiene l'altro distante da noi

*Questo articolo è uscito su [Parole](#), un numero di Internazionale Extra che raccoglie reportage, foto e fumetti sull'Italia. Si può comprare in tutte le edicole e [sul sito](#) di Internazionale, oppure in digitale [sull'app](#) di Internazionale.*

Milad, siriano e padre di quattro figlie, l'8 novembre del 2021 è stato costretto a tuffarsi nel porto di Catania. Si è gettato dalla nave umanitaria Geo Barents di Medici senza frontiere per protestare contro il confinamento che gli era stato imposto dal governo italiano. Secondo i medici dell'Ufficio di sanità marittima, aerea e di frontiera (Usmaf), che avevano condotto l'ispezione a bordo dopo l'attracco della nave, le sue condizioni di salute, infatti, non erano particolarmente critiche da richiedere lo sbarco e Milad era dovuto restare sul ponte della nave insieme ad altre 215 persone.

Tra le prime azioni del governo di destra guidato dalla presidente del consiglio Giorgia Meloni c'è stato il tentativo di chiudere ulteriormente le frontiere, imponendo sbarchi selettivi, poi porti di sbarco sempre più lontani e nuovi divieti alle navi delle organizzazioni non governative che prestano soccorso lungo la rotta più pericolosa del mondo, quella del Mediterraneo centrale, che secondo l'agenzia di controllo esterno delle frontiere europee, Frontex, nel 2022 è stata anche la prima via d'ingresso in Europa per i migranti. Tendenza che si conferma anche nelle prime settimane del 2023.

Milad, un uomo di una certa età, capelli e baffi bianchi, era diventato un "carico residuale", almeno secondo la definizione del ministro dell'interno Matteo Piantedosi, che con un decreto interministeriale il 4 novembre ha imposto alle navi umanitarie Humanity 1 e Geo Barents di sostare nel porto di Catania solo per il tempo necessario allo sbarco delle persone riconosciute come "fragili" dalle autorità sanitarie.

"Non voglio mentire e dire che sono malato", ha affermato Milad in un video registrato dal senatore del Partito democratico Antonio Nicita sul molo di Catania. L'uomo si era seduto a terra, rifiutando di risalire a bordo, insieme a un altro compagno siriano, Youssuf. Quando ha chiesto di andare al bagno, le autorità gli hanno risposto che doveva salire sulla nave e dopo il suo rifiuto è stato lasciato per ore senza la possibilità di usare i servizi igienici. Milad ha spiegato al senatore Nicita di voler arrivare in Europa per consentire alle figlie di studiare. "Non ha mostrato i segni di tortura che pure aveva sul corpo, ma ha parlato continuamente del suo desiderio di far studiare le figlie", conferma Nicita. "L'ho interpretato come un segno della sua grande dignità".

Qualche ora dopo il tuffo di Milad, una nuova e lunga ispezione medica a bordo della Geo Barents ha disposto che nessuno dei naufraghi fosse da considerare "carico residuale": erano persone in stato di necessità, tanti avevano malattie della pelle e presentavano condizioni psicologiche e fisiche terribili dopo la traversata. Alla fine sono tutti sbarcati dalla nave. Oltre al fatto che nel decreto Piantedosi non fossero indicati dei criteri sanitari per selezionare le persone, ai medici è apparso impossibile applicare una scala di vulnerabilità ai sopravvissuti di questa rotta, nella quale dal 2013 [sono morte 25mila persone](#).

Tutte le persone soccorse in mare, infatti, devono essere portate in salvo a terra nel minor tempo possibile e a tutte deve essere garantita la possibilità di fare richiesta di asilo dopo lo sbarco: questo dicono le leggi nazionali e internazionali. Ma nonostante questo, dopo l'approvazione di [un nuovo decreto anti-ong](#) a fine



dicembre, le navi sono costrette ad attraccare sempre più lontano dal luogo dove è avvenuto il salvataggio.

La storia di Milad, ritenuto troppo sano per essere creduto e accolto, è in qualche modo simile a quella di Josefa, una donna del Camerun [soccorsa nelle acque internazionali](#) davanti alla Libia dalla nave dell'ong spagnola Open Arms nel luglio 2018. Josefa era stata abbandonata su un gommone distrutto dalla cosiddetta guardia costiera libica, insieme a un'altra donna e a un bambino, che nel frattempo, probabilmente per il freddo e per le ustioni provocate dal carburante del gommone, avevano perso la vita.

Quando è stata soccorsa, Josefa era in ipotermia, aveva passato troppe ore al freddo, attaccata a una tavola per non annegare. All'epoca il ministro dell'interno era Matteo Salvini e negò l'approdo alla nave umanitaria che trasportava la sopravvissuta e i due cadaveri. Mentre Josefa era in bilico tra la vita e la morte e non riusciva a muovere le gambe, un'ondata di tweet prodotti dalla galassia degli account dell'estrema destra la definì una "finta profuga", perché in alcune foto (in realtà scattate all'arrivo nel porto di Palma di Maiorca, in Spagna) aveva le unghie laccate di rosso.

È un meccanismo che conoscono bene le donne vittime di violenza: quando denunciano i maltrattamenti sono spesso ritenute meno credibili se sono truccate, se sono troppo belle, se non piangono e non mostrano le ferite e i segni della violenza sul corpo. Lo stesso principio è applicato ai naufraghi: è "degnò" di accoglienza chi risponde allo stereotipo della vittima, mostra le cicatrici e appare fragile. I sani non sono considerati meritevoli, e non lo sono neppure quelli che hanno sogni o desideri. Anzi questo è un segnale della loro pericolosità.

Matteo Piantedosi ha ripreso la campagna di criminalizzazione delle navi umanitarie esattamente dove l'aveva lasciata Salvini nel 2019. Ha accusato le navi di essere un "pull factor", un fattore di attrazione, nonostante numerosi studi condotti da istituti di ricerca indipendenti e università internazionali (come la Goldsmiths di Londra) [abbiano dimostrato](#) la completa infondatezza di questa teoria.

Matteo Villa, ricercatore e *data analyst* dell'Ispi di Milano, ha raccolto tutti i dati delle partenze dal 2014 e ha mostrato che non c'è relazione tra la presenza delle navi delle ong in quel tratto di mare e le partenze dei migranti: secondo i numeri riferiti al periodo 1 gennaio-28 maggio 2021, nei giorni in cui non c'erano navi umanitarie sarebbero addirittura partite più persone (135) di quelle salpate nei giorni in cui le navi umanitarie erano presenti (125).

## Un discorso che mistifica

Non solo. Parlando in un'informativa al senato e alla camera, lo stesso Piantedosi, già capo di gabinetto del ministro Salvini all'epoca dei porti chiusi, ha implicitamente ammesso che le navi umanitarie hanno ormai un ruolo non preponderante nei soccorsi in mare: nel 2022 hanno salvato 11mila persone, il 12 per cento delle 90mila che sono arrivate in Italia via mare nello stesso anno. La maggior parte di loro infatti è arrivata con imbarcazioni di legno e pescherecci, senza ricevere soccorso dalle navi umanitarie oppure con l'aiuto della guardia costiera italiana. Ora il tentativo dell'Italia è quello di fare pressione sull'Organizzazione marittima internazionale (Imo) per cambiare le linee guida nel caso di navi umanitarie con l'aiuto di Bruxelles. In questa direzione va anche la proposta della Commissione



europea illustrata dalla commissaria europea agli affari interni Ylva Johansson il 21 novembre.

Dopo [il fallimento del primo decreto Piantedosi](#), ne è stato approvato un altro, sul modello dei due sulla sicurezza di Salvini del 2018 e del 2019, che prevede multe e sequestri per le navi umanitarie, ostacolando i soccorsi e rendendo ancora più difficile e pericolosa la traversata.

Come è già accaduto, intorno alla complessa questione migratoria si costruisce un discorso che confonde e mistifica, trasforma le persone in numeri, disumanizzandole. "Non sono naufraghi, sono migranti", [ha commentato](#) la presidente del consiglio Giorgia Meloni, definendo "bizzarra" la decisione dei medici di far scendere tutti i passeggeri rimasti a bordo delle navi umanitarie. La stessa Meloni ha chiamato le navi umanitarie "navi pirata", sulla scia di quanto aveva detto l'ex ministro degli esteri Luigi Di Maio nel 2017 (quando era ancora parlamentare di opposizione) definendole "taxi del mare" e alludendo a una presunta collusione delle ong con i trafficanti di esseri umani, mai provata da nessuna indagine. La frontiera, quindi, oltre a essere fisica è anche simbolica ed è costruita dal linguaggio.

Nel 2001, nella prima campagna elettorale politica giocata sulla pelle degli stranieri, la parola d'ordine era stata "clandestini". Erano i migranti con il permesso di soggiorno scaduto, e che non riuscivano a regolarizzare la loro condizione, a rappresentare il nemico simbolico della destra di allora, Alleanza nazionale e Lega nord. Quella condizione, la cosiddetta clandestinità, è diventata perfino un reato, presente ancora oggi nella legge del 2002 che regola l'immigrazione in Italia (la Bossi-Fini). Poi, intorno al 2013 la parola clandestino è stata definitivamente debellata (non senza una battaglia molto dura di cittadini e associazioni) ed è stata sostituita dal più neutro migranti, participio presente del verbo migrare.

Già nel 2015, nel pieno della cosiddetta crisi dei rifugiati, il canale panarabo Al Jazeera metteva in guardia dall'uso della parola migrante che di fatto era diventato "una categoria ombrello, uno strumento che disumanizza e serve a prendere le distanze dalle persone di cui si parla, un modo per dire essere umano di serie b". All'epoca Al Jazeera aveva detto di voler chiamare rifugiati tutti i migranti, tutte le persone in movimento, al di là del loro status giuridico, per segnalarne la vulnerabilità. Perfino un termine neutro come migrante è diventato denigratorio e disumanizzante.

Il 9 novembre 2022 sono stati celebrati i 33 anni dalla caduta del muro di Berlino, ma in questo arco di tempo in Europa il numero dei muri si è moltiplicato. Gli ultimi paesi a costruirne uno sono stati la Polonia e la Lituania, e nell'Europa orientale si è innescata quasi una concorrenza. Varsavia ha eretto una barriera di 186 chilometri al confine con la Bielorussia con telecamere e rilevatori di movimento, per chiudere l'ingresso nell'Ue ai migranti spinti dal dittatore bielorusso Aleksandr Lukašenko verso il territorio polacco per metterne in difficoltà il governo. Il muro, alto più di cinque metri, è costato 351 milioni di euro. Subito dopo anche la Lituania ha fatto una cosa simile: alla fine di agosto è stata ultimata una barriera di filo spinato al confine con la Bielorussia lunga 502 chilometri e costata circa 150 milioni di euro.

Infine, dopo l'invasione russa dell'Ucraina, a ottobre la Finlandia ha approvato la costruzione di una barriera di 1.340 chilometri al confine con la Russia, per contrastare l'arrivo dei russi in fuga dal paese e dalla coscrizione obbligatoria. La lunghezza complessiva dei muri costruiti o in costruzione sul continente è pari a

1.960 chilometri, più della distanza da un capo all'altro dell'Unione europea (cioè da Lisbona a Varsavia).

E in mare le cose non vanno meglio: la Grecia opera da tempo respingimenti verso la Turchia e l'Italia, che dal 2017 si è progressivamente ritirata dal soccorso, ha stretto un accordo con la Libia per fare i "respingimenti per procura" e ora si avvia di nuovo a chiudere i porti alle navi umanitarie, alzando il livello della ferocia politica e linguistica verso gli stranieri.

## Noi e gli altri

La militarizzazione delle frontiere è l'espressione del ritorno dei nazionalismi in Europa, incarna materialmente il fantasma dell'identità nazionale, serve per fermare le persone, per creare immobilità, ma definisce anche una barriera simbolica: dice chi è l'altro, gli altri. Chi sta dall'altra parte è diverso, indesiderato, pericoloso, perfino non umano. Le frontiere individuano un noi che si contrappone agli altri, che spesso sono inferiorizzati. "Carico residuale" secondo Piantedosi.

Come ha spiegato l'antropologo iraniano Shahram Khosravi, nel suo libro *Io sono confine* (Elèuthera 2019), insieme alle "tecniche di frontiera finalizzate all'immobilità e al confinamento, esiste un secondo meccanismo di controllo della società che opera attraverso una continua mobilità forzata. Le persone sono costrette a un andirivieni infinito, non solo tra paesi, legislazioni, istituzioni, ma anche tra campi di accoglienza e campi di espulsione, tra richieste di asilo e ricorsi contro le deportazioni, tra riconoscimenti provvisori e ritorno alla clandestinità, tra un periodo di attesa e l'altro. È una circolarità perpetua in cui si vive in uno stato di 'non arrivo', di radicale precarietà, o per usare un'espressione dello psichiatra Frantz Fanon, di 'ritardo'".

Per uno dei più importanti teorici del postcolonialismo, il filosofo camerunese Achille Mbembe, più che di frontiere dovremmo parlare di un continuo "processo di costruzione delle frontiere" che di fatto produce la marginalizzazione e l'esclusione di alcuni gruppi di persone. "Certi spazi diventano inaccessibili per una parte della popolazione, così le loro vite sono giudicate non desiderabili e addirittura distrutte", scrive Mbembe. Quelle vite minori diventano lo specchio e la misura di quanto le nostre vite invece siano desiderabili.

Dovremmo ricordare, tuttavia, che i muri non sono eterni: oggi a Berlino quello che resta del muro è diventato un museo e migliaia di turisti ogni anno camminano sulla muraglia cinese facendosi dei *selfie*. Tutti i muri, prima o poi, cadranno, ma conserveranno un impatto sulla società anche molto tempo dopo il loro crollo. L'unica cosa da fare nel frattempo è assumere la prospettiva di chi sta dall'altra parte, mostrare le vite di chi ha attraversato quei muri. Dargli voce, farle parlare.



## **Nel Salernitano. Non chiamateli tifosi: sono criminali**

---

Maurizio Patriciello

lunedì 23 gennaio 2023

Non chiamateli tifosi. Non lo sono. Sono delinquenti e come tali devono essere trattati. Il calcio, lo sport, la passione per la squadra del cuore non c'entrano un bel niente. Sminuire la portata delle loro nefande azioni è pericoloso. Fanno paura, sono nemici del vivere civile, del sano divertimento, del riposo domenicale, della dignità delle persone. Ci sarebbe tanto da indagare sulla loro psicologia. Che cosa porta giovani - sani, belli, liberi – a essere tanto stupidamente violenti? Che cosa li spinge a far male a loro coetanei sconosciuti senza nessun motivo e rischiando di essere arrestati? Il calcio non c'entra niente. È solo la valvola di sfogo attraverso la quale espellere il marciume accumulato dentro da chissà quando tempo e per quali motivi. Il calcio, però, come le famiglie, la scuola, la Chiesa, la politica, devono mettersi in seria discussione e domandarsi che cosa accade a questi giovani e perché. Lo sport rende un ottimo servizio a chi lo pratica e a chi se lo gode dagli spalti o rimanendo a casa. Accadono, invece, sovente, episodi che ci fanno arrossire. Come quello avvenuto domenica scorsa a Pagani, nel Salernitano, dove la

squadra cittadina giocava con la Casertana. Per le strade ci sono stati scontri violentissimi tra le diverse “tifoserie”. Addirittura un autobus è stato dato alle fiamme. Sotto le abitazioni della povera gente. Incommentabile. È proprio il caso di dire che stanno giocando con il fuoco. E di fuoco si muore. Alcune famiglie sono rimaste senza casa, e non perché c'è stato il terremoto.

Incoscienti? Certamente. Ma - possiamo dirlo senza timore di essere eccessivi? - incoscienti e criminali. Avrebbero potuto procurare una strage. E pensare che non siamo nella tormentata Ucraina in guerra, ma in un Paese civile, in tempo di pace. Che avete fatto, poi, ragazzi, dopo l'atto criminale? Di certo, siete andati a nascondervi. I vigliacchi fanno sempre così: procurano danni, fanno male a sé stessi e al prossimo, sprecano e fanno sprecare tempo e risorse, scompigliano gli animi, poi corrono a mimetizzarsi nella massa. Una volta individuati e isolati fanno pena. Balbettano, si giustificano, gettano la colpa sugli altri.

Sarebbe bello se fossero i loro stessi genitori, gli amici, i veri tifosi e gli organizzatori a denunciarli. Ancor di più, se si facessero avanti da soli chiedendo perdono e accettando di pagare per il male fatto. Sarebbe bello se i responsabili del vergognoso scempio avvenuto domenica pomeriggio a Pagani accettassero – virilmente - di essere aiutati a ritornare spensieratamente giovani. Non permettiamo che il gioco del calcio venga penalizzato per colpa di tanta gratuita violenza. Non permettiamo che i veri tifosi vengano infangati senza colpa. Non lasciamo umiliare la nostra Campania, non lo merita. Viva il gioco del calcio. Viva lo sport – qualsiasi sport - quando educa alla gratuità, alla gioia di stare insieme, alla competizione onesta e virtuosa. Viva la domenica pomeriggio allietata dall'emozione di una partita di pallone.

Il nostro no alla violenza, a cominciare da quella verbale, è totale, senza ambiguità, senza sconti, senza ipocrisia. Chiediamo che i facinorosi che hanno

gettato nel panico la buona gente di Pagani vengano al più presto individuati e severamente puniti. Perché imparino a rispettare e gustare la bellezza della vita propria e quella altrui. Le partite di pallone si giocano all'interno del campo tra i calciatori stimolati dall'incoraggiamento dei tifosi. Con la violenza becera esercitata fuori dagli stadi da chi si porta dentro insoddisfazioni e malesseri mai risolti, non hanno nulla da spartire.



## Nuoto Master Uisp, a Napoli il Memorial Filippo Calvino

24 Gennaio 2023

**Questa domenica alla piscina Felice Scandone il XIII Memorial Filippo Calvino, il trofeo nazionale di nuoto master aperto all'inclusività**

di Christian Geniale

La piscina Felice Scandone di Napoli torna protagonista nel circuito del nuoto campano Uisp con il XIII Memorial Filippo Calvino che si terrà domenica 29 gennaio. La manifestazione aprirà la stagione master in vasca. La piscina olimpionica di **viale dei giochi del Mediterraneo** ha visto ospitare diverse competizioni di caratura internazionale, dall'**International Swimming League** alle **Universiadi** passando per il **Gran Prix Città di Napoli** già pronto a scaldare i motori per l'edizione 2023.

La competizione vede l'organizzazione del Settore di Attività Nuoto Uisp Campania in sinergia con il Comitato territoriale Uisp Napoli. Un appuntamento che chiamerà a raccolta, oltre ai nuotatori della categoria **Master**, anche la categoria **Juniors**. Quella di domenica sarà una giornata di sana passione verso uno sport che

unisce e trasmette insegnamenti, proprio quello che ha contraddistinto Filippo Calvino. “Grazie al nuoto ha mostrato i suoi valori fondanti – ha scritto la figlia **Daniela Calvino**, anche lei nuotatrice – e ha imperniato la sua filosofia di vita. In lui l’entusiasmo di fare sport, quello sano e disinteressato, che unisce nei suoi profondi valori e insegnamenti il mondo degli atleti e appassionati, nell’accoglienza e nell’inclusione, in questo universo oggi fluido, che ha predetto con uno sguardo sempre rivolto al futuro”.

**Accoglienza e inclusione sono due parole** tanto care alla Uisp. La XIII edizione del Memorial Filippo Calvino, oltre ad essere a carattere nazionale, vedrà quest’anno la partecipazione dei ragazzi della **Tma, terapia multi sistemica in acqua metodo Caputo – Ippolito**, che proprio attraverso il nuoto riescono ad acquisire sicurezza per la vita di tutti i giorni, abbattendo i muri dell’isolamento chiamato autismo. Quasi 400 gli atleti, provenienti da più di 20 società natatorie, che affolleranno i blocchi di partenza. Il programma gare prevede diverse specialità, 400 stile libero, 200 misto, 200 stile libero, 100 stile libero, 100 rana, 100 dorso, 50 stile libero, 50 rana, 50 dorso, 50 delfino per poi concludere con la staffetta 4x50 stile libero.

**IL GIUNCO.NET**  
il quotidiano della **Maremma**

## **Prima neve nuovi corsi di sci, ecco gli appuntamenti del Club Lo Scoiattolo con la Uisp**

AMIATA – E’ finalmente arrivata la neve sul Monte Amiata e lo sci club Lo Scoiattolo, come consuetudine, organizza in collaborazione con la Scuola Italiana Sci ed area neve Uisp di Grosseto i corsi di sci promozionali riservati ai bambini e ragazzi dai 6 ai 16 anni. I corsi della durata di sei domeniche partono il 29 gennaio e sono tenuti da maestri Fisi con il supporto degli operatori Uisp appositamente formati. Il ritrovo per la prima domenica è fissato per le ore 10,45 al pianello della vetta davanti alla scuola sci

per la selezione dei gruppi. L'organizzazione raccomanda di salire in montagna in anticipo per il noleggio materiali e skipass: il costo in convenzione sarà comunicato sui gruppi di lavoro nei quali saranno inseriti tutti gli iscritti ai corsi e sul sito dello sci club Lo Scoiattolo.

I settori preagonistico e agonistico che hanno iniziato il lavoro sugli sci con i moduli di dicembre – gennaio a Moena continueranno il lavoro all'Abetone per questo fine settimana: l'organizzazione conta di poterr approntare in sicurezza una pista per gli allenamenti di sabato e domenica e pomeriggi infrasettimanali. Per informazioni 3666595005.



## Empoli. “Giorno della Memoria” con le scuole: le iniziative del 25 gennaio 2023

*Al Cenacolo degli Agostiniani si parlerà de “La deportazione politica a Empoli”. Tutti gli altri appuntamenti del mese*



### [\[+\]ZOOM](#)

Il programma di iniziative itineranti dedicate al Giorno della Memoria 2023 prosegue insieme alle giovani generazioni con gli appuntamenti di mercoledì 25 gennaio. Due in particolare i momenti di incontro: alle 10, il Cenacolo degli Agostiniani di via dei Neri ospiterà "La deportazione politica a Empoli", iniziativa per gli alunni delle scuole primarie che ascolteranno racconti e testimonianze dei familiari degli ex deportati.

Nel pomeriggio, comincerà "Memoria in circolo", titolo del progetto a cura di Arci Empolese Valdelsa: alle 15.30, alla biblioteca della Casa del popolo di Ponte a Elsa, si terrà un incontro con ragazze e ragazzi del doposcuola nel corso del quale verrà donato il libro "La speranza tradita". L'iniziativa sarà replicata il 27 gennaio alle 18 alla Casa del popolo di Cortenuova con la donazione dello stesso testo e il 28 gennaio alle 9.30 alla Casa del popolo di Avane per arricchire gli scaffali della biblioteca lì presente.

Gli eventi del 25 gennaio lasceranno spazio anche al teatro. Grazie all'impegno di Aned e Istituto superiore Ferraris Brunelleschi, il 27 gennaio alle 21.15 e il 28 gennaio alle 10.30 (in replica per



gli studenti), al Teatro Shalom, riflettori sullo spettacolo a cura del laboratorio teatrale dell'istituto empolesse dal titolo "Al sacco e al fuoco".

Riflessioni, incontri, ascolto, teatro, ma il cartellone di iniziative prevede anche sport e movimento grazie alle "Passeggiate della memoria", organizzate in collaborazione con Uisp Empolese Valdelsa, Sezioni Soci Coop di Empoli, Giallo Mare Minimal Teatro e ANED Empolese Valdelsa. La prima è in programma il 28 gennaio alle 15 alla scoperta delle pietre d'inciampo installate nel 2022 a Santa Maria e Avane con esposizioni teatrali di Giallo Mare Minimal Teatro (ritrovo alle 15 alla Casa del popolo di Avane). Le altre due si terranno il 18 febbraio e il 4 marzo.

Ultimo appuntamento del 'Giorno della memoria 2023' a gennaio, il 30, con due momenti: alle 15 al campo sportivo "Lido Gavazzi" di Avane si terrà "Il calcio è memoria", partita di calcio sociale aperta alla cittadinanza, mentre alle 16 al circolo culturale Auser in via Lavagnini si parlerà di "Perché la guerra?" (carteggio Freud - Einstein), a cura della psicanalista Anna Passaponti.

Il 'Giorno della Memoria' raccoglie tanti progetti per tutte le età pensati per raccontare e far riflettere sulla storia, sul valore del ricordo e su temi come democrazia, libertà, rispetto dell'altro e dei diritti di ognuno. Il cartellone di eventi è stato realizzato grazie al lavoro di rete fatto da amministrazione comunale, biblioteca Renato Fucini, Aned Empolese Valdelsa, Arci Empolese Valdelsa, Centro Giovani Avane, Istituto superiore Ferraris Brunelleschi di Empoli, Uisp Empolese Valdelsa, sezione Soci Coop di Empoli e Giallo Mare Minimal Teatro.

«La programmazione della giornata della memoria non è solo rivolta alle scuole ma punta al coinvolgimento dell'intera cittadinanza - ricorda Alessio Mantellassi, presidente del Consiglio comunale con delega alla Cultura della memoria e Partecipazione - I prossimi appuntamenti, in collaborazione con tante associazioni, mirano esattamente a questo. Le iniziative culturali che ci attendono si terranno di sera o nel pomeriggio in modo da favorire la partecipazione di tutti

coloro che sono interessati, anche gli adulti. E saranno di vario tipo: per esempio vi sarà la partita del Calcio sociale, ci saranno le Passeggiate della memoria o ancora appuntamenti teatrali. Occasioni diverse, da cogliere. L'auspicio è registrare un'ampia partecipazione a queste differenti occasioni di incontro e di fruizione di valori importanti, come quello della memoria».

LA VETRINA della BIBLIOTECA COMUNALE - La vetrina principale della biblioteca “Libri alla finestra” è stata allestita con una selezione di volumi, film e documentari che raccontano la Memoria. L'iniziativa è stata organizzata per celebrare il 27 gennaio, Giorno della Memoria.

Nella foto di fronte alla vetrina partendo da sx: Carlo Ghilli, direttore della biblioteca comunale Renato Fucini, Alessio Mantellassi, presidente del Consiglio comunale con delega alla cultura della memoria e Giulia Terreni, assessora alla cultura.

23/01/2023 12.18

*Comune di Empoli*



# **Campionato Amatori Pallacanestro Uisp. Continua la marcia della Nuova Vigoni**

**Lunedì 23 Gennaio 2023 – 17:14**

**Continua la marcia a oggi immacolata della Nuova Vigoni Legnami che regola il VideoEvents a domicilio per 65 - 48 mentre gli Steelworkers Piombino si rifanno della sconfitta casalinga nel recupero battendo in trasferta alla Bastia i Libici ancora a secco di vittorie per 56 -51**

**Per quanto riguarda il girone livornese si sono disputate quattro gare; si è partiti con la vittoria esterna dell’Athletico MNT Livorno a Piombino nel recupero della gara rinviata a dicembre per 56 – 51, Athletico MNT che però giovedì si è dovuto arrendere alla Gemini contro lo Studio “Ge.Ca.” per 44- 56.**

**Continua la marcia a oggi immacolata della Nuova Vigoni Legnami che regola il VideoEvents a domicilio per 65 – 48 mentre gli Steelworkers Piombino si rifanno della sconfitta casalinga nel recupero battendo in trasferta alla Bastia i Libici ancora a secco di vittorie per 56 -51.**

**La classifica vede la Nuova Vigoni e lo Studio “Ge.Ca.” appaiati a 14 punti ma con i primi come detto unici imbattuti avendo disputato sette gare mentre i secondi hanno 8 gare all’attivo con unica sconfitta proprio con la Nuova Vigoni, a seguire l’Athletico MNT che di punti ne ha 8 con 6 gare disputate mentre le Scimmie, che questa settimana**

osservavano il turno di riposo essendo il girone a sette squadre, hanno al loro attivo 6 punti con 7 incontri disputati; sempre a 6 troviamo i piombinesi degli **Steelworkers** che però sono scesi in campo 8 volte così come i **VideoEvents** che però di punti ne hanno 4. Chiudono, ancora come detto senza vittorie, I Libici che hanno disputato 8 incontri.

Questa settimana si parte stasera con lo scontro a **Piombino** al PalaPerticale fra **Steelworkers** e **Nuova Vigoni** (palla a due alle 21, 30) con i padroni di casa che cercano punti Play-Off contro quella che a oggi è la dominatrice del girone che vorrà mantenere l'imbattibilità per proseguire mercoledì alla Gemini dove alle 21, 45 lo **Studio "Ge.Ca"** riceverà **Le Scimmie** in un match che è importante per i padroni di casa per mantenere speranze di primo posto (che garantirebbe la eventuale gara 3 in casa nei play-off assicurata) e per gli ospiti per sperare ancora in un piazzamento play-off mentre il giorno dopo, giovedì, sempre alla **Gemini** alle 21, 45 l'**Athletico MNT** cercherà di ritrovare i due punti dopo la battuta di arresto con lo Studio "Ge.Ca." contro un **VideoEvents** che però venderà cara la pelle per avere residue speranze di agganciare il terzo posto che potrebbe voler dire Play-Off (ricordiamo che dei tre gironi, oltre a quello livornese quello lucchese/pisano e quello della Valdera, vanno le prime due e le due migliori terze) ma soprattutto accesso alla nuova serie A1 unica l'anno prossima o quantomeno agguantare il quarto posto per giocare la partecipazione alla A1 nei Play-Out cui parteciperanno le quarte dei tre gironi. Turno di riposo per **I Libici**.

**Condividi:**

## **Rispoli grande a Scarlino, espugnata la terza prova del campionato d'inverno Uisp**

SCARLINO – La supremazia di Federico Rispoli del Team Giannini non lascia scampo agli altri bikers anche nel Gran Premio Scarlino, andato in scena domenica scorsa a Scarlino, valido come terza prova del campionato d'inverno Uisp. Una giornata fredda non ha scoraggiato i quarantasei cicloamatori al via che si sono dati battaglia sull'impegnativo ma spettacolare percorso disegnato da Andrea Bassi, che comprendeva quattro giri da sei chilometri per un totale di 24 chilometri. La manifestazione organizzata dal Marathon Bike e Avis Gavorrano-Scarlino, patrocinata dalla Provincia di Grosseto e Comune di Scarlino, inserita anche nell'ambito turistico Maremma Toscana –Area Nord, che nel 2023 è Comunità Europea dello sport. Le premiazioni si sono svolte alla presenza del sindaco di Scarlino Francesca Trivison che si è complimentata con tutti i partecipanti. Questi i premiati nelle rispettive categorie: Alberto Caturelli, Francesco Bacci, Alessandro Timitilli, Antonio Tiralongo, Alessio Brandini, Stefano Parti, Claudio Boccini, Stefano Cupello e Guido Pighi. Il team Marathon Bike di Grosseto, ringrazia la Banca Tema e la Cantina i Vini di Maremma per aver contribuito alla bella riuscita dell'evento.

# Emozione e spettacolo al Moderno, tutte le immagini di Arte in festa a pieno ritmo

GROSSETO – E' stata una serata emozionante, al teatro Moderno, con la seconda edizione di "Arte in festa a pieno ritmo". Lo spettacolo di danza e ginnastica della Uisp, organizzato in favore della Lilt, ha visto salire sul palco 240 tra ballerine e ginnaste, giovani e giovanissime, con oltre trenta coreografie. Che hanno portato in scena le società Artistica Grosseto, Dance System, Ginnastica Grifone, Inside Original Dancers, Palestra Europa, Polisportiva Barbanella Uno e Progetto Danza: applauditissime le esibizioni, davanti a oltre 700 spettatori (foto di Piero Parricchi). Organizzatore e presentatore della serata è stato Fabio Nocchi, coordinatore ginnastica e danza Uisp: "Spettacolo bellissimo in un teatro gremito, un grande grazie ai ragazzi e alle associazioni che si sono prestate a questo evento - sorride - C'era bisogno di eventi come questo, la nostra mission è fare attività per la città e per beneficenza. Nei prossimi mesi ci aspettano il Giocaggin e tutte le gare e i campionati". "Abbiamo lanciato un messaggio importante - riflette il presidente Uisp, Sergio Perugini - con i giovani che sono ripartiti a pieno ritmo in un appuntamento atteso da anni". Tra i tanti ospiti illustri anche il sindaco Antonfrancesco Vivarelli Colonna: "L'Amministrazione è sempre vicina allo sport, alla Uisp e ai giovani - afferma il primo cittadino - Un'occasione come questa, poi, è particolarmente gradita perché ha una componente sociale, con il supporto prezioso alla Lilt". "Una kermesse bellissima - aggiunge Vivarelli Colonna - con tantissimi artisti sul palco, giovani che ogni giorno si allenano per migliorare, in un momento in cui è davvero importante stare insieme per andare oltre le pandemie e le guerre".

"Ringrazio la Uisp per questo evento - dice Piercarlo Pernacchini, presidente Lilt Grosseto - Siamo in una fase di rilancio e di riorganizzazione, per questo è fondamentale per farci conoscere e lanciare il nostro messaggio di prevenzione, l'arma principale contro il tumore. Ogni aiuto è ben accolto". Al fianco di Uisp come sempre Banca Tema: "E' stata una serata splendida - conclude il direttore generale, Fabio Becherini - nella quale si è vista la vera forza dell'associazionismo e dello stare insieme. Banca Tema è orgogliosa di questo sodalizio che da tanti anni la lega Uisp e

per ciò che esprime Uisp a livello di volontariato e nel mostrare come una comunità locale sappia fare squadra”.

---

QUOTIDIANONAZIONALE

---

**LA NAZIONE**

---

**GROSSETO**

## **"Turismo e sport: inclusione e sostenibilità" Convegno all'istituto Fossombroni**

Il tema è centrale e riguarda il futuro del nostro territorio. Se ne discute domani (inizio alle 11) all'istituto Fossombroni. Tanti gli ospiti che, nell'aula magna della scuola di via Sicilia, porteranno il loro contributo nel convegno dal titolo "Turismo, sport: inclusione e sostenibilità".

"L'incontro – spiegano gli organizzatori – è promosso dal Fossombroni, una scuola da sempre sensibile a questi temi e pronta a cogliere la minima occasione di orientamento per il futuro degli studenti".

Ad aprire i lavori sarà la dirigente scolastica del Fossombroni Francesca Dini, ma le testimonianze per l'istituto arriveranno anche dai docenti, come Amedeo Gabbrielli, coordinatore del corso a indirizzo sportivo, Patrizia Punzi, coordinatrice dell'indirizzo turistico, Monica Mazzilli, insegnante che ha dato vita a molti progetti per gli studenti. Al convegno parteciperanno anche Riccardo Megale, assessore comunale al Turismo, Valentina Corsetti, presidente della consulta per le disabilità del Comune di Grosseto, Eleonora Angeli, coordinatrice del centro servizi di Grosseto ente bilaterale turismo Toscana, Sergio Perugini, presidente Uisp e gli esponenti della catena di articoli sportivi Decathlon, per fare il punto su sport e imprenditoria. A moderare il convegno Patrizia Bisaccia, insegnante del Fossombroni.

**“Non ci sono confini, solo orizzonti”, al  
Pandurera in scena Jazz Studio Dance**

***Giovedì 26 gennaio presso l’auditorium  
di Cento sarà rappresentato lo  
spettacolo facente parte della  
manifestazione “Maratona della danza”***

Cento. Giovedì 26 gennaio alle 21 presso l’auditorium Pandurera di Cento sarà rappresentato lo spettacolo “Non ci sono confini, solo orizzonti” interpretato dagli allievi della scuola di danza Jazz Studio Dance – Uisp Ferrara.

“Lo spettacolo – spiegano dalla scuola – è la sintesi di un progetto didattico portato avanti sin dall’inizio dell’anno nei vari corsi della scuola: si è partiti dallo studio della danza utilizzato come linguaggio per esprimere emozioni e per sviluppare le varie coreografie interpretate dagli allievi che useranno il linguaggio del corpo per tradurre il loro pensiero interiore senza pretenziosità ma con energia e passione. Perché alla base della danza vi sono tre fondamenti: praticarla, condividerla, rappresentarla”.

“Fondamentale poi è l’esperienza del palcoscenico – spiegano ancora dalla scuola -: un sogno che si traduce in realtà, il traguardo che premia gli allievi dei tanti sacrifici fatti. E permette loro di misurarsi in una dimensione diversa dal luogo di studio dove finalmente si potrà danzare per il pubblico”.

Lo spettacolo fa parte della manifestazione “Maratona della danza” ideata e organizzata dalla fondazione teatro Borgatti di Cento e dal suo presidente Giorgio Zecchi per presentare una visione della danza a 360 gradi offrendo al pubblico stili, tecniche e gruppi diversi.

“E’ tempo di tornare alle parole sincere e all’ascolto e di abbinare significati e pensieri al gesto – spiegano ancora -. In una (in)civiltà in cui l’immagine predomina su tutto e ha fagocitato il



pensiero le nostre riflessioni in danza diventano importanti perché il gesto e il movimento siano consapevoli e in connessione con tutte le nostre parti. E questa danza ci trasporta in mondi dove “non ci sono confini ma solo orizzonti”. In mondi dove la libertà sia di espressione e di pensiero e dove esistano rispetto, educazione, inclusione. Ritrovarsi insieme per ritrovarci nell’utopia di un mondo migliore dove non esista sopraffazione e non ci siano cancelli e barriere che rinchiudano le nostre menti”.

Lo spettacolo presenterà in anteprima per la giornata della memoria il progetto coreografico “Anna Frank: un sogno interrotto” liberamente tratto da “Il Diario di Anna Frank”. Sarà inoltre riproposta la coreografia creata da Giorgio Zecchi per Jazz Studio Dance e presentata la scorsa estate proprio a Cento nello spettacolo “900 italiano”: un regalo per i ragazzi che rappresenta un momento importante di condivisione e apprendimento. E ci sarà anche la coreografia Let’s kiss il progetto coreografico contro l’omofobia che vuole contribuire ad abbattere steccati mentali e favorire nella società l’accettazione di sé, come persona libera da stereotipi, che il gruppo sta presentando in vari contesti con molto successo.

Ideazione e regia: Silvia Bottoni Coreografie: Eleonora Balleri – Giulia Bonora – Silvia Bottoni – Alice Faella – Laura Govoni – Giorgio Zecchi Fotografie e riprese video: Daniele Mantovani Costumi: Beatrice Galliera, InternoDanza Elaborazione grafica locandina : Giulia Bonora Oggetti di scena: Andrea Campioni

**quibrescia.it**  
dal 1999 il primo quotidiano online di Brescia e Provincia

## **Domenica 29 gennaio il Calabrosa Trail sui sentieri sopra Sant’Eufemia**

di Redazione - 23 Gennaio 2023 - 17:18

**Brescia. La 10<sup>a</sup> edizione della Calabrosa Trail si disputerà domenica 29 gennaio 2023. L’edizione di quest’anno è la seconda prova del Circuito**

**Challenge Trail Running Uisp e si svolge sui sentieri del Monte Maddalena zona Est con partenza ed arrivo al Museo Mille Miglia.**

**La partenza è prevista alle 9,30 e l'arrivo del primo concorrente sarà verso le 11, mentre gli ultimi atleti arriveranno verso le 13/13,30.**

**L'edizione di quest'anno prevede al massimo 300 partecipanti (100 in più rispetto allo scorso anno).**

**Il percorso si snoderà dall'abitato di S Eufemia fino all'imbocco del Sentiero numero 1, fino alla chiesetta di Santa Maria Maddalena, poi attraverso vari sentieri tra i quali il Resistenza, il Pozze, il 6 , il 4 ed il 2 si scenderà fino in via Parrocchia per tornare al Museo 1000 Miglia.**

**Alla manifestazione sono previsti circa 300 atleti tra uomini e donne che si contenderanno le due classifiche riservate a Uomini e Donne,.**

**Parteciperanno anche i vincitori della passata edizione Davide Bottarelli e Monica Vagni. Sono molti gli iscritti provenienti dal Trentino, dal Veneto ed Emilia Romagna oltre ad atleti lombardi.**

**AREZZO NOTIZIE**

## **Sabato di sport e cultura a Marciano della Chiana**

**Ospitata nel Comune di Marciano della Chiana la II^ Tappa dei Rollergame.**

**Nell'occasione apertura straordinaria della Mostra Multisensoriale sulla Battaglia di Scannagallo**

**Un sabato ricco di appuntamenti quello appena trascorso e che ha visto il Comune di Marciano della Chiana protagonista sia in ambito sportivo che culturale. Si è svolta infatti la seconda tappa dei Rollergame, manifestazione sportiva organizzata dalla UISP – Comitato Territoriale di**

**Arezzo per le Società Sportive della Toscana con il patrocinio del Comune di Marciano della Chiana e riservata a pattinatori non agonisti. L'evento si è svolto all'interno della Palestra Comunale e a visto oltre 130 bambini, bambine, ragazze e ragazzi di età compresa tra i 3 e i 15 anni, cimentarsi in giochi e percorsi di destrezza divisi in squadre.**

**“Eventi di questo tipo – dichiara l'Assessore con delega allo Sport Leonardo Magi – sono un'occasione importante per dare risalto a sport che faticano a trovare la giusta visibilità, come appunto il pattinaggio; vorrei inoltre sottolineare che appuntamenti di carattere regionale sono strategici anche per la promozione del territorio e fanno da volano per aumentare i flussi turistici anche nel nostro comune.”**

**Sulla scia della forte partecipazione di pubblico, oltre i confini del Comune, l'Amministrazione ha ritenuto opportuno predisporre un'apertura straordinaria della Mostra Multisensoriale sulla Battaglia di Scannagallo all'interno della Rocca di Marciano. La Mostra, capace di catapultare gli utenti in mezzo alla Battaglia di Scannagallo, è caratterizzata da una tecnologia innovativa che consente, attraverso un visore e interfacce sensoriali, la riproduzione tridimensionale e la percezione tattile in tecnologia immersiva a 360°.**

**“La Mostra sta riscuotendo un notevole successo con molti visitatori che ogni fine settimana vengono a visitare questa grande novità culturale – commenta l'Assessore alla Cultura Gionata Salvietti – e non potevamo farci sfuggire un'occasione così importante come i Rollergame e la presenza di giovani e famiglie, per offrire l'opportunità di vivere per qualche minuto un'esperienza unica nel suo genere e di sicuro fascino”.**

